



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN LINGUE, CULTURE E COMUNICAZIONE PER IL TURISMO
MONTANO
ANNO ACCADEMICO 2016/2017**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	2
CAPO I – OGGETTO	2
Art. 1 – Oggetto	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore.....	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA.....	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l’ammissione	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l’ammissione e relative procedure.....	3
Art. 5 – Procedure per l’ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno	3
Art. 6 – Procedure per l’ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	4
Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche.....	4
Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio.....	6
Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità	7
Art. 11 – Stage/tirocinio.....	7
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE.....	7
Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto.....	7
Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale.....	9
Art. 15 – Valutazione della prova finale.....	10
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale.....	10
Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del controrelatore e/o dell’eventuale secondo relatore	11
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea.....	11
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE	12
Art. 19 – Elenco delle attività formative.....	12
TITOLO III – PIANI DI STUDIO	14
Art. 20 – Piano di studio – Immatricolati al primo anno nell’a.a.2016/2017	14

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. È istituito presso l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, il Corso di Laurea Magistrale in Lingue, culture e comunicazione per il turismo montano (Classe LM-37).
2. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea magistrale in Lingue, culture e comunicazione per il turismo montano, attivato presso il Dipartimento di Scienze Umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta.
3. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 8. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste dallo Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione

1. Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Lingue, culture e comunicazione per il turismo montano:
 - a) i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle classi: L-11 - Lingue e Culture Moderne, L-12 - Mediazione Linguistica, L-15 – Scienze del turismo, L-20 – Scienze della comunicazione;
 - b) i laureati che abbiano conseguito il titolo di laurea quadriennale in Lingue e letterature straniere moderne, in Lingue e letterature straniere o in Lingue e culture europee;
 - c) i laureati in classi diverse dalle classi L-11 - Lingue e Culture Moderne, L-12 Mediazione Linguistica, L-15 – Scienze del turismo, L-20 – Scienze della comunicazione con i seguenti requisiti minimi curriculari:
 - almeno n. 24 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari (SSD): L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/06, L-LIN/07, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, e L-LIN/14;
 - almeno n. 6 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari (SSD): L-LIN/01, M-FIL/05, L-FIL-LET/12, M-FIL/06, M-GGR/01, M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04;
 - almeno n. 6 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari (SSD): SECS/P/01, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P10 e SPS/08.

I crediti devono essere stati conseguiti entro il 31 agosto 2016.

- d) gli studenti che abbiano conseguito una laurea in classi diverse dalle classi L-11 - Lingue e Culture Moderne, L-12 - Mediazione Linguistica, L-15 – Scienze del turismo, L-20 – Scienze della comunicazione non in possesso dei requisiti curriculari di cui alla precedente lettera c), ma che siano nella condizione di conseguirli entro il 30 aprile 2017. Tali studenti potranno frequentare le lezioni ma non potranno sostenere gli esami di profitto prima del conseguimento dei requisiti curriculari mancanti. Il mancato conseguimento dei requisiti curriculari entro il predetto termine del 30 aprile 2017 comporterà l'impossibilità di immatricolarsi alla laurea magistrale.
- e) gli studenti non ancora laureati ma che siano nella condizione di conseguire una laurea triennale entro il 30 aprile 2017 e con un debito formativo residuo non superiore a 36 crediti, comprensivi della prova finale, alla data del 31 agosto 2016. Per questi studenti valgono i medesimi requisiti curriculari sopra citati. Tali studenti, iscritti sotto condizione, potranno frequentare le lezioni ma non potranno sostenere gli esami di profitto prima del conseguimento della laurea triennale. Il mancato conseguimento della laurea triennale entro il predetto termine del 30 aprile 2017 comporterà l'impossibilità di immatricolarsi definitivamente alla laurea magistrale.

Data la natura del corso, si sottolinea l'importanza di una competenza linguistica di partenza, per le lingue studiate all'interno del curriculum, almeno ad un livello intermedio (B2).

2. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso di adeguata preparazione per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. La verifica del possesso dei requisiti è disciplinata al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa in materia, il Consiglio di Dipartimento può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. In caso di accesso programmato, l'ammissione al corso di laurea magistrale avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando e mediante il superamento di specifica prova selettiva che assume valenza orientativa in caso di mancato raggiungimento del numero di posti disponibili.
3. Il bando, di cui al precedente comma 2, contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva/orientativa e delle procedure per l'immatricolazione.
4. La prova selettiva/orientativa è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Dipartimento. A tal fine, il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, in ruolo sia presso la sede, sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto presso la sede.

Gli esiti della prova consentono la verifica dell'adeguata preparazione.

5. Gli studenti che otterranno un punteggio complessivo determinato dall'esito della prova inferiore a quanto specificato nel bando, per essere inseriti nella graduatoria degli ammessi all'immatricolazione, dovranno obbligatoriamente sostenere un ulteriore colloquio per la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.
6. In caso di accesso libero, l'ammissione al corso di laurea magistrale avviene a seguito dell'emanazione di apposito avviso contenente tutte le informazioni indispensabili ai fini

dell'immatricolazione. Ai fini della positiva verifica delle conoscenze per l'accesso, la Commissione di cui al precedente comma 4 provvede a valutare la carriera accademica ed il curriculum vitae del candidato sulla base di opportuni criteri indicati nell'avviso stesso.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. Lo studente proveniente da altro corso di laurea magistrale/specialistica di altra Università o da altro corso di laurea magistrale/specialistica dell'Ateneo o ancora, già in possesso di laurea magistrale/specialistica, può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea magistrale, nominata dal Consiglio del Dipartimento, la valutazione del percorso formativo pregresso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia uguale o superiore a 30, è ammesso al II anno di corso.
3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea magistrale/specialistica potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.
4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
5. La Commissione Didattica può, analizzati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.
6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.
7. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che all'atto dell'ammissione al corso di laurea magistrale intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i

crediti formativi derivanti da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o informatiche rilasciate da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.

3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Dipartimento verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario, delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.
2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;
 - b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e, con il loro consenso, ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - f) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - g) calendario delle attività didattiche.
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale e alla conoscenza delle lingue straniere;
 - d) ulteriori attività formative, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate:

attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
------------------------	------------	---	---------------------	------------

attività caratterizzanti	60			
Lingue e letterature moderne	36	L-LIN/03 – Letteratura francese	Lingua e cultura francese 1 – Modulo II	6*
			Lingua e cultura francese 2	6**
		L-LIN/04 – Lingua e traduzione – lingua francese	Lingua e cultura francese 1 – Modulo I	6*
			L-LIN/05 – Letteratura spagnola	Lingua e cultura spagnola 1 – Modulo II
		Lingua e cultura spagnola 2		6**
		L-LIN/07 – Lingua e traduzione – Lingua spagnola	Lingua e cultura spagnola 1 – Modulo I	6*
			L-LIN/10 – Letteratura inglese	Lingua e cultura inglese 1 – Modulo II
		Lingua e cultura inglese 2		6
		L-LIN/12 – Lingua e traduzione – Lingua inglese	Lingua e cultura inglese 1 – Modulo I	6
		L-LIN/13 – Letteratura tedesca	Lingua e cultura tedesca 1 – Modulo II	6*
Lingua e cultura tedesca 2	6**			
L-LIN/14 – Lingua e traduzione – Lingua tedesca	Lingua e cultura tedesca 1 – Modulo I	6*		
Metodologie linguistiche, filologiche, comparatistiche e della traduzione letteraria	6	M-FIL/05 – Filosofia e teoria dei linguaggi	Linguaggi, Storie e Culture – Modulo I - Semiotica del turismo	6
Lingua e letteratura italiana	6	L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana	Linguaggi, Storie e Culture – Modulo II – Il territorio alpino: lingue, popoli, identità	6
Discipline linguistico – letterarie, artistiche, storiche, demoetnoantropologiche e filosofiche	12	M-FIL/06 – Storia della filosofia	Turismo e promozione del territorio montano – Modulo I – Idee di turismo e cultura dell'accoglienza	6
		M-STO/02 – Storia moderna	Comprendere il territorio montano	6

* insegnamenti obbligatori in alternativa (scelta dello studente)

** insegnamenti obbligatori in alternativa (scelta dello studente)

attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
attività affini	20			
Attività formative affini o integrative	20	SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese	Turismo e promozione del territorio montano – Modulo II – Marketing del turismo	6
		M-GGR/02 – Geografia economico- politica	Frontiere del turismo montano – Modulo I – “Sistema turismo” <i>best</i>	6

			<i>practices</i>	
		M-PED/01 – Pedagogia generale	Frontiere del turismo montano – Modulo II – <i>Responsible tourism</i> ed Educazione ambientale	4
		ING-IND/15 – Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani – Modulo II - Strumenti multimediali per il turismo	4

attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
altre attività	40			
A scelta dello studente	12	Insegnamenti particolarmente consigliati	<i>Hôtellerie</i> – seminario professionalizzante	6*
			Il territorio e le sue culture: Arte e Architettura nell'arco alpino	6*
			<i>Event management</i>	6**
			Turismo accessibile e strutture di alta montagna	6**
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	14	Per la prova finale	Progetto e redazione elaborato finale	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	14	Tirocini formativi e di orientamento	Stage aziendale in Italia o all'estero	8
		Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani- Modulo I – Seminario	6
* in alternativa				
**in alternativa				
TOTALE	120			120

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale in presenza: 1 CFU ogni 7,5 ore;
 - b) attività seminariali: 1 CFU ogni 10 ore;
 - c) attività di stage: 1CFU ogni 25 ore.

Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio ufficiale del corso di laurea magistrale è riportato nel Titolo III del presente Regolamento.
2. Il piano di studio prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti

opzionali, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.

3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini previsti annualmente, gli insegnamenti opzionali prescelti.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti opzionali, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti opzionali attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale deve essere sottoposto all'approvazione della struttura didattica competente.
5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della struttura didattica competente.

Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea magistrale non prevede, di norma, l'obbligo di frequenza alle attività formative.
2. La frequenza alle attività formative, per le quali non sia previsto l'obbligo di frequenza, è rilevata d'ufficio all'inizio dei corsi per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Per gli insegnamenti che prevedono l'obbligatorietà di un numero minimo di presenze, la frequenza alle attività formative è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata in considerazione dell'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle attività pratiche di formazione.
5. I bandi di ammissione determinano per ogni coorte le eventuali propedeuticità. In generale, gli studenti sono tenuti a rispettare la propedeuticità interna ai corsi di lingua (ad esempio, gli esami di Lingua e cultura 2 potranno essere sostenuti solo previo superamento dell'esame di Lingua e cultura 1).

Art. 11 – Stage/tirocinio

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Nel Corso di Laurea, gli stage possono avere natura "curricolare" o "non curricolare".
2. Lo stage "curricolare" è obbligatorio, si svolge nell'ultimo anno del corso di studi, di norma nel secondo semestre, deve avere una durata minima di 2 mesi e 200 ore e determina l'attribuzione degli 8 CFU previsti dal Piano di Studi.
3. Lo stage "non curricolare" è volontario, può svolgersi in qualunque momento del percorso formativo, può durare da 2 ad un massimo di 6 mesi, con un monte ore complessivo non inferiore a 200 ore, e non determina l'attribuzione di CFU. Esso può essere riconosciuto in termini di punteggio aggiuntivo all'atto del conseguimento del titolo.

4. I progetti di stage, curricolari e non curricolari, sono approvati dal Referente di stage nominato dal Corso di Laurea, che ha anche il compito di monitorarne lo svolgimento e, infine, di approvarli vista la documentazione e la relazione finale di stage prodotta dallo studente.
5. Per gli stage curricolari, il Referente ha la facoltà di autorizzare deroghe alla durata (per un massimo di 12 mesi), per motivazioni che si riferiscano ad impedimenti non dipendenti dalla volontà dello studente-stagista.
6. Ulteriori indicazioni, relative ai criteri e alle modalità di scelta e di svolgimento dello stage, alle modalità di attribuzione di CFU o ad altri aspetti, possono venir dettagliate in documenti e disposizioni approvati dai competenti organi del Dipartimento.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio nelle indicazioni fornite direttamente dal docente e pubblicati sul sito web di Ateneo.
3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione invernale ed estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie che non potranno svolgersi durante gli orari di lezione. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito della struttura didattica mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli, l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto a iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi. In tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il

docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.

5. L'esito dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" e sono registrati a cura del responsabile dell'attività.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei crediti previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.
7. La votazione delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame, che deve, comunque, essere superato entro e non oltre 1 (un) anno dalla data della prima prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno annullate e lo studente dovrà ripetere le prove.
8. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero – cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 120 necessari per il conseguimento della laurea magistrale – possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'Università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre Università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'Università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione, ove previsti;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio, limitatamente agli esami opzionali.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente

comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

17. In caso di comprovati episodi di scorrettezza o *cheating* da parte dello studente durante la d'esame, la Commissione d'esame potrà segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il Corso di Laurea Magistrale. In particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento rilevante nell'ambito della disciplina prescelta. La prova consiste in un lavoro (in forma di relazione su un tema specifico connesso con le attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale oppure di ricerca teorica o sperimentale) elaborato in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. È da redigersi, a scelta dello studente, in una lingua che sia parte del suo curriculum universitario. Le lingue da adottarsi nel corso della presentazione e successiva discussione devono essere le stesse che fanno parte del curriculum universitario del candidato. La prova viene quindi illustrata, anche, nel caso, per mezzo di strumenti multimediali, in una lingua diversa da quella in cui l'elaborato è stato redatto. I membri della Commissione pongono domande nelle varie lingue parte del curriculum e formulano al termine della prova un giudizio collegiale.
2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media ponderata dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame di laurea si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione. Nella valutazione, la Commissione potrà disporre di un massimo di dieci punti oltre il punteggio base. In caso di comprovato plagio, la Commissione si riserva di non ammettere il candidato all'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche.
6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa

proclamerà il candidato *Dottore magistrale in Lingue, culture e comunicazione per il turismo montano*, specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio Decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori e/o correlatori. Il predetto decreto è pubblicato all'Albo online di Ateneo e le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.
2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno sette. La Commissione deve essere costituita, almeno in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta e delle Università convenzionate. La Commissione può essere composta e/o integrata anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel Corso di studi.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori in ruolo presso l'Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e dell'eventuale secondo relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento presente nel proprio piano di studi, o altro docente delle Università straniere convenzionate con il corso di studio. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte, che possa svolgere un ruolo di concreto aiuto allo studente nella ricerca e nella stesura della tesi. Ove l'argomento sia pertinente ad attività legate allo stage aziendale svolto dallo studente, il relatore può essere affiancato da un tutor proveniente dall'azienda presso la quale lo studente ha svolto lo stage, che può fungere da secondo relatore. Il correlatore ha un ruolo di verifica del lavoro svolto, agendo anche come *discussant* nel corso della presentazione della prova finale. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università, lo stesso può mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come secondo relatore e/o correlatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. È cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell'elaborato, comprese l'adeguatezza e la precisione linguistica e terminologica e il rispetto delle convenzioni formali della scrittura accademica.
4. Il secondo relatore e il correlatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del relatore. Il correlatore e/o il secondo relatore (se nominato) forniscono il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto. L'eventuale secondo relatore e il correlatore

partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve far pervenire presso l'Ufficio Segreteria Studenti, anche telematicamente (in formato PDF), dalla casella di posta dell'Università, o tramite posta, il modulo della domanda di laurea, compilato in ogni sua parte e vistato dal relatore, contenente il titolo definitivo della tesi, almeno 45 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. In caso di impossibilità del reperimento della firma del relatore in tempi utili per la presentazione della domanda, la stessa potrà essere sostituita da una comunicazione via mail del docente relatore, inviata prima del deposito della domanda di laurea da parte dello studente. In caso di individuazione di un secondo relatore è comunque sufficiente il visto del relatore. Unitamente alla domanda occorre inviare copia della ricevuta del versamento di importo stabilito dal Consiglio dell'Università.
2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea.
3. Due copie della tesi stampate su supporto cartaceo, entrambe firmate in originale sia dallo studente che dal docente relatore (una per il relatore ed una per la biblioteca di Ateneo) ed una in formato PDF su supporto informatico non riscrivibile (CD-R, DVD) devono essere depositate presso l'Ufficio Segreteria Studenti entro 10 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale. Entro il medesimo termine lo studente deve presentare il tesserino universitario, la dichiarazione liberatoria della biblioteca, la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea.
4. Qualora lo studente non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare alla sessione seguente dovrà presentare una nuova domanda, così come illustrato al precedente comma 1, ed effettuare nuovamente il versamento, detraendo dall'importo previsto per la nuova sessione la quota relativa alla marca da bollo prevista per la pergamena di laurea.
5. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare, anche in formato elettronico, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
6. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Direttore di Dipartimento.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 19 – Elenco delle attività formative

1° anno - primo semestre

Corso	SSD	CFU	Linee-guida per il programma del corso
Lingua e cultura Inglese - mod. 1	L-LIN/12	6	Il corso di Lingua inglese, di livello avanzato, prevede la revisione e il consolidamento delle strutture morfo-sintattiche, affiancati dall'ampliamento del lessico, con attenzione specifica alla terminologia settoriale (lettura e discussione di articoli e testi specialistici). Importanza specifica sarà data all'interazione orale e allo sviluppo delle capacità di ascolto e <i>note taking</i> . Si prevede un livello prossimo al C1 del Quadro di Riferimento Europeo.
Lingua e cultura francese/spagnola/tedesca - mod. 1	L-LIN/04-7-14	6	Anche i corsi della seconda lingua, sempre di livello avanzato, mirano al consolidamento delle strutture morfo-sintattiche e all'ampliamento del lessico, con attenzione specifica alla terminologia settoriale (lettura e discussione di articoli e testi specialistici). Importanza specifica sarà data all'interazione orale e allo sviluppo delle capacità di ascolto e <i>note taking</i> . Si prevede un livello B2/C1 del Quadro di Riferimento Europeo, differenziato a seconda delle lingue.
Linguaggi, Storie, Culture - mod. 1: Semiotica del turismo	M-FIL/05	6	Il corso si propone di approfondire la dimensione pragmatica della semiotica come strumento d'indagine critica, interpretazione e costruzione dei processi di significazione in ambito turistico. Leggendo i fenomeni del viaggio, della natura, della storia, i canali comunicativi, economici e strutturali del turismo come testi, si consentirà allo studente di affinare le procedure di analisi e di valorizzazione culturale del turismo montano, anche grazie al ricorso a esercitazioni specifiche.
Turismo e promozione del territorio montano - mod. 1: Idee di turismo e cultura dell'accoglienza	M-FIL/06	6	Nell'ambito della storia del pensiero umano una parte considerevole è svolta dallo studio delle condizioni in cui l'uomo opera a contatto con la natura, da un lato, e all'interno della società, dall'altro. Il pensiero antropologico a partire dal Settecento ha potuto includere nella propria riflessione anche i grandi temi del viaggiare, della comunicazione come diritto cosmopolitico, della ricerca di ragioni che rendono universali le esperienze dei popoli. La storia delle idee antropologiche si costruisce anche attraverso lo studio delle istanze poste dalle nuove forme del viaggiare e dal conseguente mutare della cultura dell'accoglienza.
Comprendere il territorio montano	M-STO/02	6	Il corso intende approfondire storicamente il ruolo di uno spazio montano di confine, tenendo conto della più recente storiografia dedicata al tema della frontiera. La posizione geografica della Valle d'Aosta, ma soprattutto il ruolo che storicamente è stato giocato dalla Valle ne hanno caratterizzato la vocazione a essere terra di comunicazione con spazi internazionali. La storia della Valle d'Aosta in antico regime mostra bene, inoltre, dal punto di vista politico, il suo essere parte di uno Stato composito (gli Stati sabaudi). A questi aspetti sarà posta attenzione, utilizzando in particolare alcuni prismi: la storia del viaggio in Italia e le trasformazioni della cultura della montagna nelle sue percezioni e rappresentazioni.

1° anno – secondo semestre

corso	SSD	CFU	Linee-guida per il programma del corso
Lingua e cultura Inglese - mod. 2	L-LIN/10	6	Il secondo modulo si soffermerà maggiormente sulla cultura e la civiltà dei paesi oggetto di studio, con un lavoro specifico su testi letterari e di rilevanza culturale legati al turismo e all'esperienza del viaggio. A livello metalinguistico si trasmettono conoscenze di linguistica testuale e analisi dei diversi generi testuali in prospettiva interculturale e traduttiva. Si prevede il superamento del livello C1 del Quadro di Riferimento Europeo.
Lingua e cultura francese /spagnola/tedesca - mod. 2	L-LIN/03-5-13	6	Il secondo modulo si soffermerà maggiormente sulla cultura e la civiltà dei paesi oggetto di studio, con un lavoro specifico su testi letterari e di rilevanza culturale legati al turismo e all'esperienza del viaggio presenti nelle singole culture. A livello metalinguistico si trasmettono conoscenze di linguistica testuale e analisi dei diversi generi testuali in prospettiva interculturale e traduttiva. Si prevede il consolidamento del livello B2/C1 del Quadro di Riferimento Europeo, differenziato a seconda delle lingue.
Linguaggi, Storie, Culture - mod. 2: Il territorio alpino: lingue,	L-FIL/LET 12	6	Da un punto di vista antropologico, la montagna (e le Alpi in particolare) unisce più che dividere. Essa è spesso terra di confine; ma

popoli, identità.			proprio per questo, è anche luogo privilegiato di un prolungato “contatto fra civiltà” che ha spesso contribuito a formare i. Attraverso il prisma della storia linguistica ed antropologica delle popolazioni montane italiane (in particolare delle Alpi, ma non solo), il corso intende offrire allo studente una chiave di lettura delle complesse identità culturali di questi territori, necessaria anche per operare in modo innovativo nell’ambito della progettazione turistica.
Turismo e promozione del territorio montano – mod. 2: Marketing del turismo	SECS-P/08	6	Il corso mira alla comprensione della natura e del significato del marketing nelle destinazioni turistiche, con particolare attenzione al tema della sostenibilità nel turismo. Il discente acquisirà capacità di analisi critica dei fattori che determinano la vocazione turistica di un territorio, di conoscenze sulla struttura e il funzionamento del mercato turistico, dei percorsi di sviluppo turistico e delle sue ripercussioni sull’ambiente naturale e sul tessuto socio-culturale ed economico di un territorio.
A scelta: <i>Hôtellerie</i> - seminario professionalizzante		[6]	Il corso è inteso come un avviamento alle diverse tipologie di operazioni dei diversi reparti di un hotel, alle <i>Job specifications</i> del personale e alle migliori pratiche oggi in essere presso strutture di successo. A questo fine sono previste testimonianze di diverse personalità del mondo delle realtà alberghiere e delle strutture ricettive.
A scelta: Il territorio e le sue culture: Arte e Architettura nell’arco alpino		[6]	Il corso si propone di approfondire le manifestazioni artistiche, e in particolar modo l’architettura, nel suo rapporto con l’ambiente in cui s’inscrive. Oltre ad un’essenziale introduzione riguardante tali manifestazioni nelle zone di montagna e nell’arco alpino in particolare, verranno presentate tipicità delle realtà locali anche in funzione della fruizione turistica.

2° Anno – primo semestre

corso	SSD	CFU	Linee-guida per il programma del corso
Lingua e cultura Inglese – 2	L-LIN/10	6	Partendo da un lavoro specifico su testi letterari e di rilevanza culturale per i temi della Laurea Magistrale, il corso è prevalentemente orientato alla pratica traduttiva, con lettura, discussione e traduzione di diversi generi testuali legati all’ambiente del turismo montano. Si curerà anche la comunicazione interculturale, con la traduzione e la produzione di testi pubblicitari, letterari, informativi elaborandone caratteristiche e strategie traduttive.
Lingua e cultura francese/spa/ted. / – 2	L-LIN/03-5-13	6	Anche i corsi della seconda lingua saranno prevalentemente orientati alla pratica traduttiva, con lettura, discussione e traduzione di diversi generi testuali legati all’ambiente del turismo montano. Si curerà in particolare la comunicazione interculturale, con la traduzione e la produzione di testi pubblicitari, letterari, informativi elaborandone caratteristiche e strategie traduttive, mentre il corso di tedesco affronterà il tema del tedesco come lingua pluricentrica con le varianti nazionali presenti sull’arco alpino (tedesco della Svizzera e dell’Austria).
Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani – mod 1 Seminario			Seminario volto a familiarizzare lo studente con la realtà dei <i>Tour operators</i> a livello internazionale, oltre che con alcuni dei nuovi elementi da questi presentati in pacchetti che stanno avendo buon risultato, con <i>case studies</i> specifici sul <i>Pure Tourism</i> e sul necessario <i>networking</i> di enti e attori del turismo.
Frontiere del turismo montano - mod. 1: “sistema turismo” <i>best practices</i>	M-GGR/02	6	Esposizione della teoria e pratica del “nuovo” turismo montano, con presentazione di esempi fattivi di collaborazione integrata, con specifico riferimento a fenomeni di successo oggi presenti sul mercato.
Event Management (A scelta)		[6]	Analisi delle categorie di eventi “tradizionali” (fiere, convegni, etc.), e di ultima generazione (<i>E-event</i> e <i>Multimedia event</i>), del rapporto tra eventi e comunicazione. Descrizione del sistema delle sponsorizzazioni e del mercato degli eventi in Italia.
Turismo accessibile e strutture di alta montagna (A scelta)		[6]	Verrà presentato il tema del “turismo accessibile”, oggi particolarmente attuale. Si approfondiranno in particolare i criteri e le caratteristiche cui

			una reale accessibilità del sistema turistico deve saper rispondere per realizzare un'accoglienza a tutto tondo: dalle strutture ai servizi, dalle aree di iniziativa agli aspetti organizzativi, dalla fruizione di ogni aspetto del territorio alla comunicazione. A partire dai necessari inquadramenti normativi, il tema verrà dunque trattato anche nelle sfaccettature più originali e promettenti aperte dalla ricerca recente, per giungere allo sviluppo di una "mentalità dell'accoglienza". A tale scopo, verranno analizzate buone prassi consolidate a livello internazionale e approfonditi casi concreti di studio anche sul territorio locale.
--	--	--	---

2° Anno – secondo semestre

corso	SSD	CFU	linee-guida per il programma del corso
Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani - mod. 2: Strumenti multimediali per il turismo	ING-IND/15	4	Il corso si propone di mettere gli studenti in grado di comprendere logiche di fondo e tecniche multimediali di avanguardia (tra cui <i>apps</i> , e strumenti per la "realtà aumentata") utili alla promozione del turismo e delle attività a questo connesso, ivi incluse le realtà museali.
Frontiere del turismo montano mod. 2 – <i>Responsible tourism</i> ed Educazione ambientale	M-PED/01	4	Descrizione dei fenomeni turistici in relazione ai principi di giustizia sociale ed economica e al rispetto dell'ambiente e delle culture (in particolare, con riferimento alla centralità della territorio montano e delle sue comunità); introduzione all'educazione ambientale e alle <i>best practices</i> odierne.
Stage aziendale in Italia o all'estero	/	8	Lo stage, della durata minima di 2 mesi, avrà lo scopo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro nel campo turistico e nelle realtà ad esso collegate. Potrà essere svolto presso aziende italiane o straniere con le quali verranno stipulate apposite convenzioni.
Progetto e redazione elaborato finale	/	14	Si tratta di un lavoro (in forma di relazione su un tema specifico connesso con le attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale oppure di ricerca teorica o sperimentale) elaborato in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. È da redigersi, a scelta dello studente, in una lingua che sia parte del suo curriculum universitario. Le lingue da adottarsi nel corso della presentazione e successiva discussione devono essere le stesse che fanno parte del curriculum universitario del candidato. La prova viene quindi illustrata, anche, nel caso, per mezzo di strumenti multimediali, in una lingua diversa. I membri della commissione pongono domande nelle varie lingue parte del curriculum e formulano al termine della prova un giudizio collegiale.

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 20 – Piano di studio – Immatricolati al primo anno nell'a.a. 2016/2017.

Primo anno – a.a. 2016/2017

Primo semestre	SSD	CFU	Secondo semestre	SSD	CFU
Lingua e cultura Inglese 1- Modulo I	L-LIN/12	6*	Lingua e cultura Inglese 1 - Modulo II	L-LIN/10	6*

Lingua e cultura francese 1 – Modulo I <i>oppure</i> Lingua e cultura spagnola 1 – Modulo I <i>oppure</i> Lingua e cultura tedesca 1 - Modulo I	L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14	6**	Lingua e cultura francese 1 – Modulo II <i>oppure</i> Lingua e cultura spagnola 1 – Modulo II <i>oppure</i> Lingua e cultura tedesca 1 - Modulo II	L- LIN/03 L- LIN/05 L- LIN/13	6**
Linguaggi, Storie, Culture Modulo I – Semiotica del turismo	M-FIL/05	6***	Linguaggi, Storie, Culture Modulo II – Il territorio alpino: lingue, popoli, identità	L- FIL/LET 12	6***
Turismo e promozione del territorio montano Modulo I - Idee di turismo e cultura dell'accoglienza	M-FIL/06	6****	Turismo e promozione del territorio montano – Modulo II: Marketing del turismo	SECS- P/08	6****
Comprendere il territorio montano	M-STO/02	6	Opzionale - <i>Hôtellerie</i> - seminario professionalizzante <i>oppure</i> Opzionale - Il territorio e le sue culture: Arte e Architettura nell'arco alpino		6
Totale		30	Totale		30

Totale crediti primo anno: 60

*/**/****/***** Insegnamento unico da 12 CFU

Secondo anno – a.a. 2017/2018

Primo semestre	SSD	CFU	Secondo semestre	SSD	CFU
Lingua e cultura Inglese 2	L-LIN/10	6			
Lingua e cultura francese 2 <i>oppure</i> Lingua e cultura spagnola 2 <i>oppure</i> Lingua e cultura tedesca 2	L-LIN/03 L-LIN/05 L-LIN/13	6			
Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani - Modulo I - Seminario		6*	Strutturare e promuovere pacchetti turistici per i territori montani -: Strumenti multimediali per il turismo – Modulo II	ING- IND/15	4*
Frontiere del turismo montano Modulo I - “Sistema turismo” <i>best practices</i>	M- GGR/02	6**	Frontiere del turismo montano mod. 2 – <i>Responsible tourism</i> ed Educazione ambientale	M- PED/01	4**
Opzionale - Event Management		6	Stage aziendale in Italia o all'estero		8

<i>oppure</i> Opzionale - Turismo accessibile e strutture di alta montagna					
Totale		30	Progetto e redazione elaborato finale		14

Totale crediti secondo anno: 60

*/**Insegnamento unico da 10 CFU

TOTALE 120 CFU